



Almanacco latinoamericano

Responsabile editoriale Donato Di Santo

anno VIII • numero 89 • NUOVA SERIE NOVEMBRE 2016

Commiato

di Donato Di Santo

Cari lettori dell'Almanacco latinoamericano,

dal prossimo numero non sarò più responsabile editoriale di questo mensile di notizie dall'America Latina.

Quella dell'Almanacco latinoamericano è indubbiamente una delle esperienze più belle e interessanti -e, spero, utile per i lettori- che mi sia trovato a realizzare. Una attività svolta in forma di volontariato, che fornisce un prodotto (assurdamente!) gratuito, tutti i mesi da otto anni, a oltre duemila persone.

Nato con il "numero zero" del giugno 2009, sulla scorta di tante riflessioni e chiacchierate fatte a quell'epoca con José Luis Rhi-Sausi, l'Almanacco ha poi rapidamente trovato una sua "personalità". Mensile online di informazione (e, per certi versi, di "alfabetizzazione") sugli avvenimenti dei paesi latinoamericani, con un apparato di notizie raccolte attraverso l'accesso alle agenzie di stampa internazionali e latinoamericane, ed ai giornali dei vari paesi, esclusivamente utilizzando i siti consultabili liberamente, e poi rielaborate con il massimo rispetto, competenza e professionalità.

Già dai suoi primi mesi di vita, l'Almanacco si è arricchito di sezioni con notizie sulle attività del Ministero degli Esteri, dell'IILA, delle singole Ambasciate dei paesi dell'America Latina, di tante entità accademiche, istituzionali, sociali, economiche e politiche su tematiche latinoamericane.

In questi otto anni, un ruolo importante l'ha svolto Gianandrea Rossi, redigendo centinaia di pezzi ed "inventando" l'inedito spazio (a mio parere interessantissimo) dedicato alle Dinamiche regionali, emisferiche e globali, offrendo un utile ed inconsueto punto di vista sulla regione.

Attorno all'Almanacco si è creata una piccola ma speciale "comunità" di persone desiderose di essere costantemente informate ed aggiornate su quanto accade nel sub-continente americano. Una

"comunità" italiana, di politici, accademici, studenti, diplomatici (tra essi quasi tutti gli Ambasciatori italiani in America latina), imprenditori, esponenti dell'associazionismo, del mondo sindacale, e delle istituzioni.

L'elezione a Segretario Generale dell'IILA (entrerà in carica dal 1° febbraio 2017), mi impone di lasciare la responsabilità editoriale dell'Almanacco per rispetto verso il ruolo che assumerò, di funzionario di questa Organizzazione intergovernativa internazionale.

Questo per me è l'ultimo numero, ma l'Almanacco latinoamericano non chiude i battenti e continuerà ad uscire. Grazie al Direttore responsabile, Alfredo Somoza, e ad alcuni collaboratori, questa esperienza continuerà a vivere ed a fornire informazioni aggiornate sulla "nostra" America Latina.

Rubriche:

- | | |
|---|-----------|
| ■ Agenda politica | 2 |
| Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela | |
| ■ Agenda regionale | 12 |
| Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/ emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia | |
| ■ Agenda bilaterale | 15 |
| Farnesina e dintorni | |
| ■ Agenda delle segnalazioni | 15 |
| Eventi/segnalazioni | |
| ■ Legalità e sicurezza: prospettive di collaborazione tra Italia ed America Latina | 16 |

AGENDA POLITICA

Ad un anno dall'inizio del mandato del Presidente dell'**ARGENTINA**, Mauricio Macri, è tempo di primi bilanci, anche a fronte di un consistente tasso di disapprovazione (43% secondo Management & Fit). Al termine di un prolungato "ritiro spirituale" del Presidente e del suo governo, cui ha preso parte anche la fidata Governatrice della Provincia di Buenos Aires, Eugenia Vidal, lo stesso Mauricio Macri, intervenendo in una conferenza stampa, ha commentato i suoi primi 12 mesi assegnandosi un "otto" come voto per il lavoro svolto. Passando rapidamente in rassegna i più importanti cambiamenti apportati dal suo governo, Macri ha ricordato le condizioni in cui ha trovato il paese un anno fa, affermando che all'epoca "non aveva compreso il livello di distruzione provocata dalla gestione precedente". Rispondendo alle varie domande, Macri ha poi sottolineato come "il 2017 sarà un anno migliore per il paese, poiché sarà l'anno della definitiva 'riconessione' con il mondo, e che l'Argentina potrà beneficiare di un governo più solido, grazie alla vittoria che la sua coalizione otterrà alle elezioni legislative del prossimo ottobre". Il Presidente si è detto ottimista commentando i dati sulla crescita economica: secondo lui "il 2017 sarà il primo anno di crescita dopo 4 anni di recessione".

Al di là dell'euforia con cui il Presidente ha commentato il suo primo anno di governo, segnaliamo il clima di forte tensione sociale che nelle settimane scorse ha visto varie manifestazioni sfilare nella capitale per chiedere aumenti salariali, assunzioni, ed interventi a favore della popolazione che vive ancora in povertà. Lo stesso Presidente Macri ha riconosciuto la gravità di una situazione sociale dove, stando ai dati ufficiali, oltre il 32% della popolazione vive in uno stato di povertà.

Il governo, nelle ultime settimane, sta reagendo positivamente alle iniziative di contestazione dei sindacati e dell'opposizione. Dopo aver evitato l'approvazione in Parlamento di un disegno di legge dell'opposizione, che sarebbe costato oltre 3 miliardi di dollari (che prevedeva aumenti del 15% all'assegno alle madri in gravidanza e un piano triennale di assunzioni per un milione di posti di lavoro), è però riuscito ad ottenere l'approvazione all'unanimità (!) della "legge di emergenza nazionale per la povertà", che destina 1,9 miliardi di dollari in tre anni a politiche per lo sviluppo, introducendo una gradualità della imposizione fiscale. Nelle settimane precedenti, infatti, il governo rappresentato dal Ministro dello Sviluppo, Carolina Stanley, dal capogruppo del PRO, Nicolás Massot, e dal Ministro del Lavoro, Jorge Triaca, aveva incontrato i sindacati (CGT e CTA) per discutere dell'approvazione di questo decreto. Insieme a misure finanziarie specifiche contro la povertà e per la creazione di posti di lavoro (costo annuo stimato: 20 miliardi di pesos), verrà inoltre creato un Consejo Social del Salario, istituzione che discuterà dell'integrazione salariale per i lavoratori più poveri. Le parti hanno inoltre convenuto che tali finanziamenti serviranno a garantire la "pace sociale". Così, dopo le forti manifestazioni delle prime settimane di novembre, e quelle contro la bocciatura del disegno di legge sulla Sicurezza sociale, il governo Macri si vede approvato all'unanimità un pacchetto di misure più contenuto, ma condiviso da tutte le forze parlamentari, incluse quelle di opposizione.

Tale accordo fa seguito alla seconda riunione del Diálogo por la Producción y el Trabajo, meccanismo di concertazione inaugurato da Macri. In tale sede il governo, rappresentato da vari Ministri come il Capo di Gabinetto Marcos Peña, ed il Ministro delle Finanze Prat Gay, ha concesso ai sindacati un ulteriore blocco dei licenziamenti fino a marzo 2017, ma in cambio ha annunciato che si riserverà di rivedere alcuni aspetti della contrattazione collettiva che costituiscono "un ostacolo alla produttività ed alla creazione di nuovo lavoro". Il governo ha promesso di mettere in campo risorse per proteggere le imprese in difficoltà, ma ha chiesto anche uno sforzo alle imprese ed ai sindacati per la difesa delle attività produttive. Durante tale riunione sono stati creati sette tavoli di lavoro tematici, con esponenti del governo, dei sindacati e del mondo dell'imprenditoria, in materia di politiche del lavoro. Durante la riunione è stato inoltre presentato dal Ministro dei Trasporti, Guillermo Dietrich, il piano di infrastrutture del governo considerato come "la chiave per il rilancio della produttività nel paese". Tra i vari temi affrontati, e poi ripresi in dichiarazioni successive quello, peraltro polemico, del tetto sull'esenzione dalla tassazione sui redditi: all'inizio del mandato il tetto fu innalzamento da 1350 dollari a 1900 (ed oggi oggetto di una nuova proposta di legge presentata in Parlamento dal leader del Frente Renovador, Sergio Massa, volta ad allargare ulteriormente questa fascia di tutela).

Per quanto riguarda la Cámara Federal de Buenos Aires ha confermato la procedura penale a carico della ex Presidente Cristina Kirchner e altre 14 persone, tra cui l'ex Ministro Axel Kichillof, per l'emissione a ridosso dallo scadere del suo mandato, di titoli del dolar futuro. La causa, aperta su denuncia di alcuni deputati "macristi", vorrebbe dimostrare come la vendita di questi "bonos" (circa 1,6 miliardi di dollari), fu realizzata ad un valore nazionale del dollaro rapidamente precipitato rispetto al prezzo concordato, provocando danni milionari alle casse dello Stato. Secondo la difesa della Kirchner, le perdite sono dovute alla svalutazione generata dalle decisioni di politica monetaria adottata nei primi giorni di governo Macri, a dicembre 2015. L'ex Presidente, dopo la sua convocazione da parte del giudice Bonadio, ha chiesto che vengano ascoltati vari funzionari del governo Macri, considerati responsabili di questo danno erariale determinato dal crollo del pesos rispetto al dollaro.

Economia. In attesa delle nuove stime ufficiali del governo, l'OCSE ha divulgato un rapporto che ha suscitato ottimismo tra gli osservatori internazionali. Per quanto si confermi la recessione nel 2016 all'1,7%, si prevede per il 2017 un +2,9. L'INDEC, da parte sua, ha fornito alcuni dati relativi ad ottobre. Vi è stata una contrazione della produzione industriale dell'8% su base annuale, una contrazione dell'attività economica del 3,7% a settembre, ed un deficit commerciale di 114 milioni di dollari.

Da parte sua il governo, prevede per il 2017 un +3,5%, accompagnato da un importante taglio del rapporto deficit/Pil, dal 4,8% al 4,2%. Rimane preoccupante la disoccupazione, attesa al 9% nel 2017, ed oggi ancora oltre il 12% con un forte aumento nell'ultimo anno della componente giovanile entro i 25 anni, passata dal 18% al 25%, secondo i dati forniti dal governo. Una buona notizia arriva dal Direttore del Fondo Monetario Internazionale (FMI), che ha annunciato la sospensione della

dichiarazione di censura imposta al paese nel 2013, per la questione dei criteri di calcolo dell'inflazione, riconoscendo che oggi risponde ai criteri internazionali comunemente riconosciuti. Tale scelta, secondo Christine Lagarde, "testimonia gli sforzi straordinari messi in capo dal nuovo governo per rafforzare l'organismo incaricato di fornire dati credibili sull'economia".

Nuove risorse in arrivo per il settore delle PMI. La Banca Mondiale ha approvato un prestito di 50 milioni che sarà erogato attraverso il Banco de Inversión y Comercio Exterior argentino, destinato a rafforzare la competitività e generare impiego di qualità". 100 milioni in arrivo dal BID per il rafforzamento del settore agrario, sia rispetto alle infrastrutture che ai metodi di produzione.

Aggiudicati 30 progetti in materia di energie rinnovabili, 10 nell'eolico e 20 nel solare, per un totale di 1.281,50 MW. A marzo scorso il governo aveva introdotto una legge di promozione per le energie alternative, che si dà l'obiettivo di portare, a fine 2017, tali fonti all'8% del totale, dall'originario 1,8%.

Molto ottimismo ha generato negli ambienti finanziari e tra gli investitori l'approvazione definitiva in Senato della legge relativa all'associazione pubblico-privato, che costituirà il quadro di riferimento per investimenti in settori come energia ed infrastruttura. A favore 43 senatori, 15 contro, e 3 astensioni. La nuova normativa regola il sistema di Partecipazione Pubblico-Privata con l'obiettivo di "sviluppare progetti nei settori delle infrastrutture, edilizia, servizi, ricerca applicata ed innovazione tecnologia", si legge nel testo di legge. La legge consentirà "un effettivo recupero degli investimenti realizzati, il rimborso dei finanziamenti fatti per i progetti e la definizione di un margine di utilità ragionevole per un periodo non estendibile oltre i 35 anni". Allo Stato spetterà inoltre "ponderare la sostenibilità economica e sociale dei progetti, promuovere la partecipazione del sistema delle PMI e sostenere la generazione di nuovi posti di lavoro". Sarà così creata un'Autorità pubblica, respon-

sabile della gestione di questi progetti e del tutoraggio durante la progettazione.

A novembre, emergenza per la siccità. Per intere settimane è venuta a mancare la pioggia in **BOLIVIA**, specialmente nella zona della capitale e di El Alto, determinando una crisi che ha visto una mobilitazione generale dell'esecutivo impegnato a far fronte alle oltre 350 mila persone colpite da un contingentamento dell'acqua, in oltre 150 zone dell'area colpita. Mentre l'opposizione non ha esitato ad incolpare l'esecutivo per l'incapacità di gestione di tale congiuntura, lo stesso Presidente Morales ha partecipato a dei riti indigeni per propiziare l'arrivo della pioggia, ricordando i rituali celebrati "sin da quando era bambino".

Intanto sul fronte politico, alcuni sondaggi pubblicati dalla testata Pagina Siete, hanno indicato che nel 2019, in un ipotetico ballottaggio tra Evo Morales e Carlos Mesa, quest'ultimo si imporrebbe come Presidente al secondo turno. Per quanto ipotetica tale eventualità (al momento non è stata ancora modificata la Costituzione con la norma che autorizzerebbe una candidatura di Morales, che per altro, dopo il risultato del referendum del febbraio scorso, ha dichiarato di non voler continuare a correre per la guida del paese) il sondaggio indica un certo scollamento dell'elettorato dal blocco governativo.

Segnaliamo inoltre le riaccensioni delle polemiche tra l'ex candidato presidenziale, Samuel Doria Medina, e l'esecutivo di Morales dopo la riapertura di un filone di indagini per reati, quali abuso d'ufficio, commessi da Medina 25 anni fa quando era Ministro della Pianificazione. Il Tribunale Supremo Federale si è infatti riunito, convocando l'ex candidato, per deliberare se procedere agli arresti preventivi nel quadro di questa indagine. Da parte sua Samuel Doria Medina, ha definito questa nuova indagine come "una prova della persecuzione politica nei suoi confronti, in vista dell'avvicinarsi del prossimo appuntamento elettorale".

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Recuperiamo aree inutilizzabili per produrre nuova energia.
Per l'Italia.

Stiamo installando moduli solari in aree bonificate per produrre, entro il 2022, fino a 220 megawatt di energia rinnovabile. E lo stiamo facendo in Italia.

Investimenti. Buone notizie dalla Banca Mondiale, con la conferma dell'arrivo di 2 miliardi di dollari fino al 2020, nel quadro dell'accordo Marco de Alianza con el País. "Daremo un sostegno molto forte alla Bolivia nel settore dell'acqua, delle infrastrutture urbane e fognarie, settori strategici per il futuro del paese", ha ricordato il responsabile per la Bolivia della Banca mondiale. Altri capitoli importanti riguarderanno le infrastrutture stradali, l'agricoltura, lo sviluppo rurale, l'energia elettrica. Attualmente in Bolivia sono in essere progetti per un miliardo di dollari, suddivisi in dieci progetti nel settore agrario e delle costruzioni stradali. Secondo le stime della Banca Mondiale, la nuova tranche di finanziamenti potrebbe produrre benefici per quasi 4,5 milioni di persone.

Ancora settimane molto complicate in **BRASILE**. Il voto amministrativo dello scorso ottobre sembrava aver stabilizzato e, in certa misura, consolidato la nuova maggioranza di governo, con un importante rafforzamento di alcuni partiti come il PSDB. Nelle ultime settimane, invece, la congiuntura politica ha visto in sempre più forte difficoltà il Presidente Michel Temer. Dopo l'approvazione alla Camera dei Deputati, anche il Senato (con una maggioranza di 61 voti contro 14), ha licenziato il discusso provvedimento (PEC 241) che introduce un tetto alla spesa pubblica del paese per i prossimi 20 anni, pari ad un incremento che non può superare il tasso dell'inflazione dell'anno precedente (tetto eventualmente modificabile solo dopo 10 anni). Tale modifica costituzionale ha suscitato la reazione dura dell'opposizione, che ha organizzato manifestazioni in tutto il paese. L'ex Presidente Dilma Rousseff è intervenuta per criticare questa scelta, "che non tiene conto del danno che questo provvedimento determinerà ad alcune politiche chiave destinate alla scuola", ed ha evidenziato la "contraddittorietà di una decisione che pone un limite temporale così esageratamente lungo al blocco della spesa pubblica, non considerando che tra 20 anni la congiuntura economica del paese sarà ben diversa da quella attuale".

Molte sono state le manifestazioni e proteste contro questa iniziativa, considerata come una delle cifre più identificative dell'esecutivo Temer, ed attesa con ansia dai mercati internazionali, a detta degli osservatori finanziari. Vi sono stati diversi scontri tra i movimenti sociali (MST) e il sindacato (CUT), e la polizia durante la manifestazione, che ha visto scendere in piazza a Brasilia, oltre 10 mila persone. Secondo l'opposizione, infatti, tale provvedimento che pone fine ad un'epoca di aumento della spesa pubblica senza precedenti, determinerà un drastico calo delle risorse tradizionalmente destinate all'istruzione ed alla sanità, secondo quanto dichiarato da molti esponenti d'opposizione, inclusa la ex Presidente Dilma Rousseff.

Feroci polemiche continuano ad investire il nuovo esecutivo, in relazione alle numerose vicende di corruzione che i giornali a ritmo incessante rivelano all'opinione pubblica, dipingendo un quadro di malaffare trasversale e sempre più attinente anche alla nuova maggioranza di governo. Negli ultimi giorni a destare scalpore è stata una vicenda che ha visto contrapporsi due Ministri dello stesso governo Temer. In una intervista alla Folha de São Paulo, il giovane Ministro della Cultura, Marcelo Calero (considerato da molti una figura emergente del nuovo scenario politico brasiliano), ha rivelato di aver ricevuto forti pressioni dal Ministro Segretario Generale della Presidenza, Gedder

Viera Lima, in merito alle autorizzazioni per la realizzazione di un edificio di 30 piani sulla costa di Salvador de Bahia, in un'area protetta dal Ministero della Cultura, perché inserito nel patrimonio naturale e culturale del paese. Secondo Calero, Vieira Lima avrebbe esercitato pressioni per aggirare questo ostacolo su richiesta del costruttore, nonché per interesse suo diretto, visto che il Ministro aveva acquistato un appartamento in tale palazzo. A seguito di questa vicenda, e pochi giorni dopo le dimissioni di Gedder Vieira Lima, il PSOL ha depositato al Congresso una nuova richiesta di impeachment contro il Presidente Temer. Il PT, in Senato, si è unito a tale richiesta, con un acceso intervento del Senatore Humberto Costa, il quale ha anche annunciato che il PT ha chiesto alla Procura della Repubblica di aprire un'indagine su questo caso.

E non sono ancora finiti i fronti giudiziari per il Presidente Temer. Assume sempre maggiore concretezza la vicenda delle indagini in corso da parte del Tribunale Supremo elettorale in merito alle irregolarità della campagna elettorale del 2014 (nei mesi scorsi se ne parlò in relazione a finanziamenti diretti alla campagna di Dilma Rousseff). Secondo il TSE anche Temer potrebbe rispondere di tali irregolarità, e nel caso in cui venisse confermata la sussistenza di questi reati, potrebbero venire invalidate le elezioni e, dunque, potrebbe cessare il mandato dell'ex Vice Presidente ed oggi Presidente, Temer. In una recente comunicazione, il TSE ha confermato di avere "evidenze" che dimostrano come il gruppo Camargo Correa, già coinvolto nello scandalo Petrobras, avrebbe apportato illegalmente denaro alla campagna per il ticket presidenziale Rousseff-Temer. Inoltre, proprio nelle ultime settimane, il gruppo Odebrecht ha annunciato un accordo di collaborazione siglato come azienda con il Ministero della Giustizia. Il patto ("accordo di lenità"), prevede da parte del gruppo coinvolto nelle indagini di corruzione, il versamento di una mega multa allo Stato, abbinata alle delazioni dei manager dell'azienda. Secondo molti giornali, queste nuove testimonianze potrebbero coinvolgere oltre 200 esponenti politici di vari partiti, incluso lo stesso Presidente Temer.

Dibattito in Parlamento per l'approvazione di un pacchetto di leggi anticorruzione, fortemente voluto dal governo Temer e orientato ad indurre le pene per i reati di corruzione nel paese. Come denunciato da molti esponenti dell'opposizione, durante il dibattito vi sarebbero state alcune incursioni di singoli parlamentari per introdurre nella legge una amnistia per i reati legati al finanziamento delle campagne elettorali, che vedono coinvolte centinaia di esponenti politici di quasi tutti i partiti. Fa anche discutere la proposta di introdurre una responsabilità penale per i magistrati nei casi di "abuso di autorità", considerata dal settore giudiziario come una minaccia all'autonomia della magistratura e come un tentativo "di intimidire chi indaga contro i potenti", si legge in un comunicato della Associazione dei Procuratori della Repubblica. Secondo il Presidente, José Robalinho Cavalcanti, questa riforma "lascia il cammino aperto per vendette contro la magistratura nazionale".

Il clima di crisi politica del paese emerge anche da alcune congiunture locali, come quella di Rio de Janeiro e Tocantins. Nello Stato di Rio il Governatore, Luiz Fernando Pezão, ha disposto lo 'stato di emergenza finanziaria', annunciando un piano di tagli e dilazioni dei pagamenti dell'amministrazione, a partire da

quelle degli stipendi. Immedie le reazioni di protesta contro l'amministrazione, con migliaia di manifestanti nelle strade di Rio de Janeiro. Ad aggravare la crisi di Rio, le recenti rivelazioni sulla gestione del precedente Governatore, del PMDB, Sergio Cabral accusato di aver preso tangenti dal gruppo Andrade Gutierrez, per la costruzione di alcune opere destinate alle Olimpiadi ed ai mondiali di calcio, come l'ampliamento dello stadio Maracanà. Anche il Governatore del Tocantins, Marcelo Miranda del PMDB, è oggetto di indagini che vedono coinvolte 108 persone per corruzione e per reati contro l'amministrazione pubblica. Questa vicenda, lungi dal mantenere un carattere meramente locale, rappresenta un ennesimo scacco per il PMDB, il partito ex alleato di Dilma Rouseff, ed oggi fulcro del nuovo governo Temer.

In questo contesto di forte agitazione politica, non cessano le polemiche e gli attacchi contro l'ex Presidente Lula a sostegno del quale, tuttavia, si registrano continue manifestazioni di solidarietà da parte dei movimenti sociali e sindacali, e del mondo intellettuale brasiliano e di altri paesi. Nei giorni scorsi, si sono svolte nuove udienze relative ai tre processi in cui è imputato. Molte sono le attese rispetto all'evoluzione di questi procedimenti, perché ancora oggi Lula, secondo molti sondaggi, risulta essere il candidato meglio posizionato per le prossime elezioni presidenziali. In effetti nel caso in cui Lula venisse arrestato (ipotesi più volte ventilata da varie testate giornalistiche), sarebbe un atto giudiziario che impedirebbe una sua ricandidatura alle elezioni del 2018. Lo stesso Presidente Temer, ha più volte dichiarato di "non auspicare" un arresto dell'ex Presidente Lula, fatto che potrebbe determinare "movimenti sociali e manifestazioni" che potrebbero costituire un ulteriore indebolimento del già poco stabile governo in carica.

Ancora notizie negative sul fronte dell'economia. Nel terzo trimestre dell'anno si è registrata una contrazione del 2,9%, determinata da un forte crollo degli investimenti. Complessivamente, dal primo gennaio il paese registra una recessione del 4%. Saranno probabilmente riviste in negativo le stime del Banco Central, il tasso di contrazione per il 2016 sarà del 3,37%, mentre nel 2017 vi sarà un +1,13%. Più pessimista il FMI, che continua a prevedere una recessione dello 0,5% anche per il 2017. Comunque anche il governo ha ribassato le aspettative per la crescita nel 2017 all'1%. Intanto l'IBGE ha fornito altri dati, tra i più gravi dall'inizio della crisi rivelando che nel 2016, ad ottobre, la disoccupazione ha toccato il tasso record dell'11,8% (circa 12 milioni di disoccupati).

Rispetto all'inflazione, si è notato un certo contenimento, con un tasso registrato nel terzo trimestre del 6,84% secondo il Banco Central, dato che segna un rallentamento rispetto

all'8,52% dell'anno scorso. Secondo il FMI, nel 2016 l'inflazione si attesterà al 7,2% circa tre punti in meno che nel 2015, quando si è registrato un tasso superiore al 10,5%. La Banca Centrale ha deciso di tagliare di 0,25 punti il costo del denaro, dopo quattro anni di continui aumenti.

Aspettative per la ripresa degli investimenti con l'approvazione definitiva della riforma della legge petrolifera, con 292 voti a favore e 101 contro. Secondo il nuovo provvedimento di legge (vedi Almanacco n° 88), si aprirà la possibilità per i privati di partecipare alle attività estrattive senza l'obbligo di consorziarsi con Petrobras, in un regime di sostanziale liberalizzazione delle gare di assegnazione dei blocchi. Secondo quanto dichiarato da Temer, al momento del voto, questa nuova norma, ridurrà l'impegno di Petrobras (in forte crisi, come testimoniato dalle perdite di oltre 5 miliardi di dollari nei primi 10 mesi dell'anno), ed agevolerà l'arrivo di nuovi investimenti nel settore, destinati a sostenere la crescita del paese.

Ad un anno dalle elezioni presidenziali, in **CILE** è sempre più acceso il clima elettorale. Secondo uno degli ultimi sondaggi Cadem, le elezioni del 17 novembre 2017 vedono in testa per intenzioni di voto l'ex Presidente Sebastian Piñera al 22%, seppur in discesa di 4 punti rispetto all'ultimo sondaggio. A seguirlo Alejandro Guillier, un giornalista outsider della Nueva mayoría, già affiliato al Partido radical, al 17%. Terzo, l'ex Presidente Ricardo Lagos, al 9%. Più indietro si attesterebbe il candidato del Partido Socialista, José Miguel Insulza (dimessosi negli ultimi giorni dall'incarico governativo di Rappresentante del Cile nel contenzioso con la Bolivia per il confine marittimo), al 2%. Ad indebolire la posizione del Presidente di Renovacion Nacional, alcune rivelazioni relative alle attività di una sua azienda, Bancard, che avrebbe effettuato investimenti in una società peruviana attiva nel settore ittico, acquisendone il 9%, proprio alla vigilia della trattativa effettuata durante il suo esecutivo di ridefinizione del confine marittimo con il Perù, che ha fortemente beneficiato l'attività di pesca di questo paese. Da parte sua Piñera pur avendo ribadito che solo a marzo, quando si terranno le primarie in tutte le coalizioni, scioglierà definitivamente la riserva sulla sua candidatura, continua nella sua offensiva contro il governo, come in occasione di una riunione con gli imprenditori organizzata presso l'ENADE. Inoltre ha istituito dei tavoli programmatici relativi ad alcune proposte della sua futura campagna elettorale, come quella relativa al dossier del emigrazioni, presentando posizioni sempre più rigide e di chiusura sui diritti di ingresso nel paese, recependo in qualche modo l'ondata conservatrice conseguente alla vittoria del Presidente Trump.



Nuovo rimpasto di governo, dopo quello del mese scorso nei settori Giustizia, Energia e Beni Nazionali. Cambia il Ministro Segretario Generale della Presidenza, il Ministro del Lavoro, ed il Ministro dello Sport: rispettivamente, Marcelo Díaz, Ximena Rincón e Natalia Rizzo. Al loro posto sono stati indicati, Paula Narváez, Alejandra Krauss, e Pablo Squella. Paula Narváez, esponente del Partito Socialista, è una psicologa della Universidad Andrés Bello, già Direttrice regionale del Servicio Nacional de la Mujer y Secretaría Regional Ministerial del Trabajo nella regione de Los Lagos. Ha già collaborato con Michelle Bachelet dal 2012 al 2014, nel quadro dell'Agenzia "ONU Mujeres". La nuova Ministra del Lavoro e previdenza sociale, è invece un esponente della Democrazia Cristiana, già Directora General de la Corporación de Asistencia Judicial de la Región Metropolitana, e accademica. Pablo Squella è un giornalista, già rappresentante del Cile ai giochi olimpici del 1988 e del 1992.

Questo ennesimo rimpasto, avviene dopo una nuova ondata di scioperi e manifestazioni del settore del pubblico impiego, che si è opposto alla proposta di adeguamento delle retribuzioni, avanzata dall'esecutivo, pari al 3,2%. Dopo un lungo logoramento in Parlamento, il governo ha individuato una exit strategy convocando le singole forze, e trovando una mediazione anche con l'opposizione che ha consentito di approvare la proposta di aumento del 3%, rifiutata dalle sigle sindacali del pubblico impiego, ferme sulla richiesta dapprima del 7% e poi del 4%.

A poche ore dal rimpasto di Governo, la nuova Ministra del lavoro ha accompagnato la Presidente Bachelet nella presentazione della nuova legge in materia pensionistica, nel quadro di un ampio dibattito apertosi nel Paese che nei mesi scorsi ha visto scendere in piazza centinaia di migliaia di persone per chiedere la riforma di un sistema basato sui fondi privati (AFP). "Meritiamo pensioni più degne per poter vivere in migliori condizioni, per poter essere anche un po' felici", ha ricordato la Bachelet, presentando la nuova iniziativa di legge che prevede un adeguamento della pensione di base di vecchiaia del 10%, aumentandola fino a 152 dollari mensili. La nuova Ministra del lavoro, Alejandra Krauss, ha ricordato che "il Cile è un paese in cui le persone anziane sono sempre di più, vivono di più, per tanto richiedono una maggiore attenzione". Questa misura di sostegno diretto alle pensioni di base di vecchiaia, prevede un aumento della spesa pubblica di circa 200 milioni di dollari e riguarda 1 milione 357 mila pensionati.

Economia. Secondo i dati del Banco Central l'economia ad ottobre si è espansa dell'1,5%, su base annuale, tasso positivo dell'1,4% di settembre. L'inflazione ad ottobre si è attestata al 2,8% su base annuale (ben al di sotto del limite fissato per questo anno al 4%), e la disoccupazione nel periodo giugno-settembre si è attestata al 6,8%. Per quanto riguarda la crescita del PIL, le previsioni confermano un +1,7% nel 2016, e un 2% nel 2017. In un intervento il Presidente del Banco Central, Rodrigo Vergara, ha annunciato le sue imminenti dimissioni per rientrare al Centro de Estudios Públicos (CEP). Le dimissioni, legate forse alla scelta di affiancare la prossima campagna elettorale dell'ex Presidente Piñera, sono state accompagnate da alcune dichiarazioni relative alla crisi del tasso di crescita del PIL nel periodo 2014-2018, con un indice appiattitosi troppo sul 2%, valore considerato "troppo basso" per il Cile.

A poco più di un mese dal referendum che lo scorso 2 ottobre aveva inaspettatamente bocciato, per appena 40 mila voti di scarto, gli accordi pace tra governo e FARC, il Parlamento della **COLOMBIA** ha dato il suo sostegno al nuovo accordo, elaborato nelle settimane successive, sulla base delle richieste presentate dai sostenitori del no, primi fra tutti gli ex Presidenti Alvaro Uribe ed Andres Pastrana. Nelle settimane successive al plebiscito, si sono nuovamente riunite a l'Avana le due delegazioni, dopo che il gruppo negoziatore aveva raccolto larga parte delle richieste di modifica (56 su 57) avanzate dai sostenitori del no.

Il nuovo accordo, interviene su molti degli aspetti criticati dall'opposizione, ma non elimina il punto cruciale: la partecipazione politica dei leader guerriglieri. Tra le novità più rilevanti, segnaliamo l'introduzione di un registro dei beni in possesso delle FARC, che dovranno essere censiti e destinati al risarcimento delle vittime. Verrà, inoltre, ridotto il sostegno finanziario alla formazione politica delle FARC, precedentemente fissata al 10% della spesa pubblica per i partiti, ed oggi armonizzata con le percentuali delle altre forze politiche. Non viene tuttavia intaccato il principio dei 5 seggi "riservati" alla Camera ed al Senato, per due mandati. Per quanto riguarda la "giustizia transizionale", i sostenitori del no hanno ottenuto che la Corte non sia costituita da magistrati stranieri, ma solo colombiani. È stato inoltre modificato l'accordo relativo alle condanne per narcotraffico nei casi di possibile amnistia (quelli che esulano dai reati di lesa umanità e crimini contro gravi). Con il nuovo accordo, la Corte analizzerà tutti i reati di narcotraffico, caso per caso, cercando di verificare se tale atto criminale aveva natura ideologica, ovvero serviva a finanziare la guerriglia senza arricchimento personale. È questo uno degli aspetti più interessanti del nuovo accordo, per la quale entrambe le parti, hanno espresso piena soddisfazione. Segnaliamo inoltre la rinuncia da parte del governo, all'introduzione nella Costituzione degli accordi, fatte salve le norme relative al diritto umanitario internazionale. I patti avranno valore di legge immutabile per tre mandati presidenziali consecutivi, ma potranno poi essere soggetti a revisione.

La decisione di limitare la ratifica degli accordi alla sola via parlamentare, ha suscitato molte critiche da parte dell'opposizione che, di fatto, ha deciso di non partecipare alla votazione nei due rami del Parlamento, ma solo di intervenire nella discussione. Così, con un consenso unanime sia al Senato che alla Camera, il nuovo accordo di pace è stata approvato rispettivamente con 75 e 130 voti, e l'opposizione fuori dall'Aula. Il Presidente Santos ed il leader delle FARC Timoskenkho, hanno espresso massima soddisfazione per il nuovo traguardo raggiunto, auspicando una rapida implementazione degli accordi per far fronte alla situazione di incertezza che nelle ultime settimane ha caratterizzato lo scenario del paese, causando per altro una recrudescenza della violenza, con molto incidenti che in alcune aree del paese hanno determinato la morte di civili, militari e leader contadini coinvolti in scontri tra FARC ed esercito.

Secondo quanto dichiarato dall'alto Commissario per la Pace, Jorge Jaramillo, dal 1° dicembre è iniziata la prima fase di transizione, che prevede il trasferimento delle FARC nelle 23 zone "veredales" definite dal primo accordo, fase che dovrà concludersi entro il 31 dicembre. Da quel momento scatteranno i 150

giorni previsti per la smobilitazione delle FARC e la consegna delle armi alle Nazioni Unite, sempre secondo quanto previsto dal primo accordo. Molte sono dunque le aspettative, per l'imminente avvio del processo di pace. Il Ministro degli Interni, Juan Fernando Cristo, ha ribadito che la Corte Costituzionale Suprema nei prossimi giorni emetterà il parere relativo all'adozione di una procedura speciale ("fast trak"), per l'approvazione delle norme e delle modifiche necessarie per l'implementazione degli accordi.

Si conclude così, dopo 4 anni, un processo negoziale molto lungo, articolato e complesso, con una soluzione riconosciuta da entrambe le parti come "la migliore pace possibile". Rimane tuttavia il dato politico, di una spaccatura del paese sancita dal plebiscito del 2 ottobre, e successivamente non sanata da un voto parlamentare (per l'uscita dall'aula delle forze politiche d'opposizione, che hanno comunque deciso di non votare contro per non spaccare il Parlamento). Immediato sostegno al nuovo accordo dal Vice Presidente USA Biden, recatosi a Cartagena per riunirsi con il Presidente Santos, al quale ha confermato l'impegno finanziario del governo USA -già approvato dal Congresso, nel quadro del "Plan para la Paz"- di circa 450 milioni di dollari. Il prossimo 12 dicembre, Santos si recherà a Bruxelles dove riceverà il sostegno della Commissione al post-conflitto.

Dal punto di vista economico, l'OCSE ha comunicato le sue nuove previsioni per il paese sudamericano, abbassando di tre decimali le stime di crescita per il 2016, al 2,1%, e di 4 decimali per il 2017 al 2,5%. Pur esprimendo un chiaro sostegno alla gestione del Presidente Santos e alla riforma fiscale presentata in Parlamento, l'OCSE riconosce che le difficoltà congiunturali della regione, determinate dalla crisi brasiliana, avranno un impatto sulla Colombia, così come la nuova politica monetaria degli USA. Tra gli elementi di ottimismo, l'OCSE segnala il recupero del settore petrolifero e degli investimenti che, dopo la caduta attesa nel 2016 del 1,8%, dovrebbe aumentare al 2,2% nel 2017 e al 2,9% nel 2018.

Il governo del **COSTA RICA** ha annunciato la costruzione di un "Canal Seco Interocéanico" per un valore di 16 miliardi di dollari. La presentazione del progetto è stata fatta da Silvia Jiménez, Direttrice tecnica del Consejo Nacional de Concesiones (CNC), e da Carlos Villalta, del Ministerio de Obras Públicas y Transportes (MOPT). La realizzazione del Canale, che richiederebbe cinque anni, vuole facilitare e velocizzare i transiti delle merci, soprattutto quelle provenienti da Panama o dal Nicaragua. Quattro gruppi di investitori hanno dimostrato interesse per il finanziamento della proposta che,

fra circa un anno, avrà a disposizione i risultati degli studi di fattibilità. "È il progetto più grande, ambizioso e moderno del Costa Rica, la sua realizzazione rappresenterebbe l'investimento più importante nel Paese e il suo impatto sarebbe quasi uguale a quello del Canale di Panama, generando all'incirca 80 mila posti di lavoro diretti e indiretti"; ha dichiarato Villalta.

Con l'uscita di scena di Fidel Castro, inizia per **CUBA** il periodo di transizione. Oltre alla commozione che ha animato i nove giorni di lutto nazionale indetto dal governo, e che ha visto migliaia e migliaia di Cubani recarsi a salutare per l'ultima volta il leader maximo della rivoluzione cubana (dei 40 leaders mondiali presenti, dall'Europa solo il greco Alexis Tsipras e il re emerito spagnolo Juan Carlos di Borbone), il paese adesso si sente in cerca del proprio futuro, all'indomani delle elezioni di Trump e del riavvicinamento con l'UE dopo la cancellazione della "posizione comune".

Ora si avvia il conto alla rovescia per la fine del mandato di Raul Castro che resterà in carica, secondo quanto definito dall'ultimo Congresso del PCC, fino a febbraio del 2018, a conclusione del secondo periodo di governo di 5 anni. Miguel Diaz Canel, rimasto dal 2013 -anno della sua designazione alla successione- in sostanziale sordina, primo non-militare ad essere asceso al Politburo del Partito comunista, potrebbe rappresentare la figura chiave della transizione. In questi anni però, sono emersi anche segnali di possibili alternative o affiancamenti, che potrebbero emergere dall'interno della stessa famiglia Castro, con l'affermarsi del figlio di Raul, Alejandro, sempre più presente negli ultimi anni nella gestione del paese, a fianco del padre, come testimoniato dal suo ruolo emergente -in quanto militare- nei nuovi investimenti in arrivo sull'isola, o la sua presenza al fianco del padre nell'incontro che ci fu a Panama nel 2015 tra Obama e Castro o, ancora, in occasione della recente visita del dicembre 2015 a Roma per incontrare il Papa.

Intanto il paese fa i conti con un rallentamento della crescita, che nel 2016 porterà l'isola ad espansione di appena l'1%, contro il 4% del 2015, con un forte calo delle attività commerciali. Secondo gli ultimi dati forniti dal governo (ONEI), l'interscambio commerciale di Cuba si è attestato a 4,2 miliardi di dollari nel 2015, con un calo dell'avanzo a 1,6 miliardi. Secondo il rapporto dell'ONEI, le esportazioni di beni e servizi hanno raggiunto 14,89 miliardi e le importazioni hanno raggiunto 12,6 miliardi di dollari, a fronte rispettivamente di 17,8 e 23,9 dell'anno precedente. Le esportazioni di beni sono scese a 1,5 miliardi di dollari mentre quelle dei servizi di 1,3 miliardi. Tra le cause della crisi dell'interscambio, il calo dei prezzi delle materie prime, come nichel, e prodotti raffinati del petrolio, e dello



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



zucchero, ed il calo della vendita di servizi professionali a paesi come Venezuela ed Angola. A fine anno, il numero di "cuentapropistas", dovrebbe attestarsi sulle 522 mila unità.

Il governo cubano ha concesso l'indulto a circa 800 detenuti per ragioni umanitarie, in risposta alla petizione di Papa Francesco, per un totale complessivo di liberazioni effettuate dalla visita del Papa, di oltre 3500 indultati.

Nuove indagini per corruzione coinvolgono l'ex coppia presidenziale di **EL SALVADOR**. Il quotidiano brasiliano Folha de São Paulo ha riportato le dichiarazioni davanti alla Giustizia di alcuni alti dirigenti del gruppo Odebrecht, secondo cui una parte del denaro illecito destinato al Partido de los Trabajadores (PT), del Brasile, sarebbe stato utilizzato per la campagna presidenziale dell'ex Presidente di El Salvador Mauricio Funes. Gli stessi dirigenti della Odebrecht hanno dichiarato che l'ex Primera dama, Vanda Pignato, brasiliana e militante del PT, avrebbe fatto da tramite per il pagamento di circa 1,5 milioni di dollari.

Inizia in **ECUADOR**, il prossimo 3 gennaio, la campagna per le elezioni del 19 febbraio 2017. Sono state intanto presentate le candidature al Tribunale Elettorale. Si sono iscritti, oltre all'ex Vice Presidente di Correa, Lenin Moreno, alla guida del Movimento Alianza País; l'ex banchiere, leader del partito di centro destra, CREO, Guillermo Lasso; l'ex Sindaco di Quito, Paco Moncayo, per il partito Izquierda Democrática; l'ex parlamentare "Dalo" Bucaram, per Fuerza Ecuador; l'ex parlamentare Cynthia Viteri, alla guida di un'alleanza di destra tra il Partido Social Cristiano ed il movimento Madera de guerrero; l'ex Ministro degli Esteri, Patricio Zúquilda, per una formazione politica guidata dall'ex Presidente Lucio Gutiérrez, Sociedad Patriótica.

Si prospetta dunque uno scenario di forte frammentazione che, secondo molti analisti, potrebbe favorire l'elezione del candidato di Correa, Lenin Moreno (secondo alcuni sondaggi potrebbe raggiungere il 40% dei consensi).

Attenzione ha suscitato la decisione del Sindaco di Guayaquil, Nebot, già candidato presidenziale in passato, di rimanere fuori dalla corsa e di sostenere la candidata Cintya Viteri del Partido Social Cristiano, nel quadro di un progetto di alleanza che avrebbe dovuto tenere insieme la candidatura di Guillermo Lasso e del suo CREO, nella coalizione Unidad. La decisione di Lasso di correre autonomamente è maturata grazie ad una progressiva politica di alleanze inedite, che parrebbero conferire al leader di CREO una più ampia capacità di consenso elettorale. Si unisce così a Creó, il partito SUMA, dell'ex Sindaco di Quito Mauricio Rodas; si aggiungono poi il Sindaco di Azuay e leader del movimento Juntos Podemos, Paúl Carrasco; e Andrés Páez, designato come candidato Vice Presidente, proveniente da Izquierda Democrática. Si indebolisce così la proposta antagonista di Nebot, che si vede agganciato, in concorrenza contro Lenin Moreno, da un'eterogenea compagine di forze politiche mai state insieme, ed oggi alleate nel cercare una affermazione elettorale che tuttavia, come hanno osservato alcuni commentatori, potrebbe non corrispondere alla somma dei voti già ottenuti in passato. Di certo molto si giocherà sulla proposta politica di questa alleanza. Guillermo Lasso ha, di fatto, aperto la sua campagna, lanciando molti messaggi impor-

tanti nel settore dell'economia, sottolineando che sarà il suo principale obiettivo, in caso di vittoria, riattivare la crescita già dal 2018 -e non dal 2021 come previsto da molte Autorità internazionali- dando priorità agli investimenti, anche per la fornitura di servizi pubblici, come nel settore sanitario. Tra le ricette più sponsorizzate per far fronte alla crisi, il lancio delle Zone di Sviluppo Speciale e settoriale, come dei siti turistici, cui verrà riservato un vero proprio status di "zona franca" con esenzioni dalle tasse per tre decenni in cambio della generazione di migliaia di posti di lavoro.

Rimpasto di governo in vista delle prossime elezioni. Lasciano il proprio incarico per entrare nel vivo della prossima campagna elettorale come candidati parlamentari, il Ministro degli Interni José Serrano, che è stato sostituito da Diego Fuentes; il Ministro dell'Educazione, Augusto Espinosa che viene sostituito da Fredy Peñafiel; ed il Ministro dell'Elettricità, Esteban Albornoz, sostituito da José Medardo Cadena.

La Comisión Internacional Contra la Impunidad en **GUATEMALA** (Cicig), organismo delle Nazioni Unite, ha presentato il nono report delle attività svolte nel paese nella lotta alla corruzione. Il colombiano Iván Velásquez, alla guida della Cicig, nel presentare il rapporto alla società civile e alla comunità internazionale, presso la sede del Ministerio Público, ha voluto enfatizzare l'importanza di un cambiamento radicale, dichiarando che "il 2015 deve essere visto come un anno di un processo irreversibile di cambiamento", e sottolineando come il caso criminoso de "La Linea" sia stato solo l'inizio di una complessa indagine che ha portato alla scoperta di altre strutture mafiose come "Cooptación del Estado" e "TCQ". Velásquez ha dichiarato che "gli obiettivi del 2016 erano identificare e disarticolare le realtà perverse delle reti di corruzione e formulare proposte di riforma giuridica e costituzionale". Il Presidente Jimmy Morales ha commentato il report, dicendosi fiducioso che le istituzioni del suo Paese saranno in grado di far fronte alla corruzione autonomamente, anche senza la Cicig, ipotizzando un trasferimento di competenze dall'organismo ONU alle autorità nazionali. "Non possiamo pensare che la Cicig sia eterna", ha dichiarato Morales. Lo scorso aprile, in una riunione ONU presieduta dal Segretario Generale Ban Ki-Moon, il Presidente del Guatemala aveva presentato una richiesta per la proroga del mandato della Comisión Internacional Contra la Impunidad en Guatemala fino a settembre 2019.

Il candidato del partito **HAÍTÍ** Tet Kale, Jovenel Moïse, ha vinto le elezioni presidenziali del 20 novembre, con il 55,67% (595.430 voti); secondo si è piazzato Jude Célestin, candidato della Liga Alternativa para el Progreso y el Empoderamiento de Haití, con il 19,52%; terzo Jean-Charles Moïse, candidato di 'Pitit Dessalines' con l'11,04%; quarto Maryse Narcisse, candidata del partito 'Fanmi Lavalas', con l'8,99%. Gli altri aspiranti, secondo i dati forniti dal Consejo Electoral Provisional, hanno ottenuto meno dell'1% dei voti. I risultati ufficiali delle elezioni sono stati resi noti con molto ritardo a causa di diverse problematiche, tra cui una temporanea mancanza di corrente elettrica (che alcune azioni violente di protesta hanno ulteriormente aggravato impedendo gli spostamenti al personale addetto alle riparazioni), e il rifiuto di tre membri del CEP di sottoscrivere i risultati.

Intanto il nuovo Presidente eletto, Jovenel Moise, ha fatto le sue prime dichiarazioni, chiamando all'unità i cittadini haitiani: "dobbiamo lavorare uniti affinché ogni haitiano possa vivere meglio".

Tensioni e polemiche in seguito all'annuncio del Presidente dell'**HONDURAS** Juan Orlando Hernandez di aver accettato la propria candidatura, proposta dal Partido Nacional, alle prossime elezioni presidenziali del 2017. L'attuale Costituzione del paese non permette la rielezione presidenziale, tuttavia una sentenza della Corte Suprema di Giustizia del 2015 ha lasciato aperta questa possibilità. Per l'opposizione la decisione della Corte è illegale, in quanto solo attraverso un referendum è possibile apportare le modifiche alla Costituzione. All'annuncio di Juan Orlando Hernandez di aver accettato la candidatura, si sono scatenate polemiche, alcune anche violente, sia da parte dell'opposizione ma anche all'interno del suo stesso partito, da una corrente guidata da Roberto Ramón Castillo. Anche l'ex Presidente, Manuel Zelaya, si è espresso in merito dichiarando che il Presidente in carica "non ha alcun diritto di rieleggersi", sostenendo che modifiche costituzionali siano possibili solo attraverso un referendum. Secondo molti osservatori, il tema della rielezione potrebbe portare l'Honduras in una nuova e grave crisi politica.

Ancora in calo la popolarità del Presidente del **MESSICO**, Enrique Peña Nieto; secondo un'indagine demoscopica del gruppo Mitofsky, infatti, sarebbe scesa di altri 4 punti, attestandosi ad appena il 25%. Ad incidere ancora negativamente sull'opinione pubblica, la riunione che ad ottobre il Presidente messicano ha avuto con l'allora candidato Donald Trump il quale, durante la campagna elettorale, aveva espresso opinioni rozzamente negative sul Messico e sui messicani (va anche detto che, ad elezioni di Trump avvenute, lo stesso incontro viene rivalutato da alcuni come una mossa abile del Presidente Peña Nieto). A penalizzarlo ulteriormente, anche la situazione della sicurezza nel Paese, e l'affanno della situazione economica, tradottasi anche in un aumento dell'inflazione, pur trattandosi di un 3% che non suscita preoccupazioni.

Per far fronte alla volatilità cui è stata esposta la moneta messicana dopo l'elezione del neo Presidente statunitense, che ha determinato una svalutazione del peso di oltre il 10% (da notare che il peso ha perso il 50% del suo valore sul dollaro negli ultimi due anni), il Ministro delle Finanze, Antonio Meade, ed il Direttore di Pemex, si sono recati a New York per riunirsi con molti investitori ed inviare un messaggio di rassicurazione ai tradizionali partner USA (ed anche al resto del mondo). Episodi di violenza e corruzione. La vicenda dell'ex

Governatore dello Stato di Veracruz continua ad alimentare l'apprensione. Le indagini della Procura della Repubblica sull'ex Governatore, dimessosi il mese scorso, Javier Duarte Ochoa, si vanno ampliando alla rete di amici e famigliari coinvolti nella rete delinquenziale e di corruzione. Dimessosi dal suo incarico, l'ex Governatore risulta ancora latitante, mentre nel frattempo sono stati sequestrati oltre 112 conti bancari a lui riconducibili tramite una rete di familiari. A colpire l'opinione pubblica, il fatto che la sua fuga sia avvenuta utilizzando un elicottero, fornitogli dal Governatore ad interim, che si è insediato dopo le sue dimissioni, Flavino Ríos, che ha dichiarato di non sapere "che il suo predecessore fosse ricercato". Sempre su fronte corruzione, è stato arrestato l'ex Governatore dello Stato di Sonora, Padrés, e vi sono procedimenti giudiziari aperti contro i Governatori di Chihuahua e Quintana Roo, sembra quindi che il velo di impunità che proteggeva i politici messicani, almeno a livello locale si stia sollevando. Nello Stato di Guerrero, si sono verificati ben 26 omicidi nel solo mese di novembre, tutti riconducibili ad episodi di criminalità legati al narcotraffico.

Intanto, con l'avvicinarsi della fine del 2016 si sviluppano le manovre politiche in vista delle elezioni amministrative del 2017 e soprattutto di quelle politiche del 2018.

Mentre all'interno del PRI non vi sono sostanziali novità rispetto alla successione del Presidente Peña Nieto, sul fronte del PAN è tornata ad affacciarsi sulla scena l'ex Primera dama Margherita Zavala, che in una lunga intervista ha spiegato le ragioni di una sua candidatura alla guida del paese, dichiarando che ormai "è arrivata l'ora che una donna sia Presidente del Messico". Zavala ha anche criticato il Presidente del suo stesso partito, Ricardo Anaya, anch'egli sceso in campo nella corsa interna per le presidenziali, per giunta senza cedere il proprio ruolo di Presidente del partito. Movimenti anche sul fronte del PRD: la Presidente di questo partito, Alejandra Barrales, in vista delle prossime elezioni amministrative del 2017, ha avviato un programma di contatti e riunioni con le varie forze politiche messicane di opposizione, a partire da Morena, PAN e Partito dei Lavoratori, con l'ipotesi di "costruire un fronte comune". Strategico, per il 2017, è l'Estado de México, uno dei baluardi del PRI. Nell'analisi della Barrales, se si riuscisse ad individuare una candidatura comune per sconfiggere il PRI, si potrebbero aprire nuovi scenari per le elezioni Presidenziali nel 2018. Per il momento, secondo quanto dichiarato dalla Presidente del PRD, vi sono contatti in corso tra le varie forze politiche, e le candidature dovranno essere decise entro gennaio 2017.

Continua a destare preoccupazione il rallentamento della crescita. Le nuove stime relative al mese scorso, hanno risentito in maniera determinante della vittoria di Donald Trump alle lezio-



ni Presidenziali degli USA. Il Banco Central ha abbassato le previsioni per il 2017 ad una forbice compresa tra l'1,5% ed il 2,5%, mentre per il 2016 è atteso un tasso compreso tra l'1,8% ed il 2,2% con un'inflazione al 3%. Più ottimistiche le previsioni del governo che, per il 2016, mantengono un'aspettativa compresa tra il 2% ed il 2,6%, e del 2%-3% per il 2017. Anche Moody's, ha abbassato le aspettative di crescita a 1,7% nel 2017 e 2,3% nel 2018. In calo gli investimenti diretti dall'estero, nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati della Secretaría de Hacienda, che ha registrato una flessione dell'8,4%, da 21,5 miliardi a 19,7. Buone notizie, invece, sul fronte della disoccupazione, calata nel terzo trimestre 2016 al 4%, dal 4,6 dello stesso mese dell'anno precedente.

Nuovi investimenti nel settore del gas, per circa 3,6 miliardi nel prossimo triennio, che consentiranno al paese di sfruttare complessivamente il 98% delle proprie riserve, così come definito dal piano strategico di sfruttamento del gas. Mentre vengono resi noti i dati sul bilancio del gruppo Pemex, con perdite pari a 14 miliardi di dollari nei primi nove mesi dell'anno (il 25% in meno che nello stesso periodo dell'anno scorso), è stata annunciata la terza licitazione per lo sfruttamento di idrocarburi nel quadro della Ronda 2, che si terrà nel luglio 2017, per un totale di 25 giacimenti in aree terrestri.

Il partito sandinista del presidente Ortega, che nelle recenti elezioni del 6 novembre in **NICARAGUA**, ha vinto con il 72,44% dei voti, ottenendo 71 dei 92 seggi in Parlamento. Il Partido Liberal Constitucionalista di Maximino Rodríguez, con il 15% dei voti, avrà 13 seggi più uno riservato al candidato, come prevede la Costituzione. Infine ai partiti minori andranno gli otto seggi restanti.

Intanto è stato approvato il bilancio per il 2017, con una spesa prevista di 2 miliardi e 757 milioni di dollari, il 9% in più rispetto all'anno in corso e con un deficit di 248 milioni di dollari, equivalente all'1,9% del PIL. Il bilancio prevede aumenti salariali del 9% nel Ministero dell'Istruzione e dell'8% nel Ministero della Salute. Il deputato sandinista José Figueroa, membro della Commissione Economica, ha affermato che è stato elaborato basandosi su "indicatori solidi", come il prezzo del petrolio a 57 dollari al barile, una crescita economica del 4,8%, un'inflazione del 6,5%. Il bilancio rappresenta il 19,1% del PIL attuale del paese.

Tensioni tra forze dell'ordine e manifestanti presso Nueva Guinea, a circa 300 chilometri da Managua, dove un gruppo di contadini manifestava contro il progetto del Gran Canal interoceanico. Il bilancio dello scontro è di undici feriti, a seguito del quale il movimento ha deciso di sospendere la protesta: "abbiamo deciso di non insistere perché vogliamo dimostrare che amiamo la pace e che non siamo violenti", ha dichiarato Francisca Ramírez, leader del movimento contadino Consejo Nacional en Defensa de la Tierra, Lago y Soberanía.

Si fanno sempre più remote le possibilità per il governo di ottenere l'estradizione dagli Stati Uniti dell'ex Presidente di **PANAMA**, Ricardo Martinelli. Ha fatto molto scalore il caso dell'ex Ministro colombiano Andrés Felipe Arias che, rifugiandosi negli USA poco prima della sentenza emessa Colombia che lo condannava a 17 anni di carcere, ha ora ottenuto il diritto di permanenza in Florida dal giudice John Sullivan. Secondo

la difesa di Martinelli, il caso di Arias crea un precedente secondo cui qualsiasi richiesta di estradizione tra Panama e Stati Uniti dovrà essere sostenuta da un trattato di estradizione che permetta il rientro dei propri connazionali. E nel caso di Panama non esiste un trattato di estradizione con gli USA che permetta di estradare cittadini panamensi.

Si riapre il fronte di lotta del settore dei pensionati. Proteste contro il governo nei giorni scorsi hanno visto sfilare migliaia di pensionati, che unendosi nell'organizzazione Coordinadora Fecha, chiedono l'attuazione del progetto di legge 92 per la restituzione di somme relative agli anni 1972 e 1983 per un valore di 131 milioni di dollari.

Il Ministro delle Finanze Peña, ha dichiarato che il **PARAGUAY** sarà il paese sudamericano con la più alta crescita economica (+4% circa) della regione, nel 2016. In tale quadro di sviluppo, Peña, sottolinea l'importanza degli investimenti esteri e la costruzione di opere pubbliche, che andranno ad affiancare il già rianimato settore privato. Nell'ultimo anno va menzionato anche il successo del settore energetico che si attesta ad un +11%.

Arrivano le prime dimissioni per il governo di Pedro Pablo Kuczynski (PPK) in **PERÙ**: il Ministro della Difesa, Mariano Gonzalez, si dimette dopo la denuncia della stampa di aver concesso una promozione lavorativa ad una donna con cui intrattiene una relazione sentimentale. Gonzalez ha dichiarato di aver preso la decisione per non mettere a repentaglio la gestione del Presidente Kuczynski, la cui popolarità è in calo rispetto ai mesi scorsi. Secondo il sondaggio di Ipsos, infatti, l'approvazione del Presidente si attesta al 51%, in diminuzione di 4 punti rispetto al mese di ottobre: circa la metà dei cittadini intervistati sostiene che il governo di PPK non abbia finora registrato progressi significativi nelle politiche attuate, ad eccezione dell'ambito di promozione degli investimenti e lavoro, dove il 37% degli intervistati riconosce che ci siano stati dei progressi. Ad indebolire la popolarità del Presidente anche alcune denunce di corruzione contro il Ministro dell'Istruzione Jaime Saavedra, per un caso di presunte irregolarità nella compravendita di computer e nell'organizzazione dei prossimi giochi Panamericani 2019. Il caso ha generato una crisi in Parlamento tanto che l'opposizione, secondo quanto dichiarato dal portavoce Luis Galarreta, presenterà una "mozione di censura". Kuczynski, da parte sua, non ha ancora deciso se mettere la fiducia sul voto. Intanto una manifestazione studentesca ha espresso il proprio sostegno al Ministro dell'Istruzione, sostenendo che la censura proposta dall'opposizione sia soltanto un modo per ostacolare la riforma dell'istruzione universitaria. Una nuova formazione politica si affaccia nella vita politica del Perù: l'ex candidata alla Presidenza, Verónica Mendoza, leader del Frente Amplio de Izquierdas, ha presentato nella città di Cuzco la propria organizzazione politica, chiamata "Nuevo Perù", con la quale si presenterà alle prossime elezioni nel 2018.

L'ex Primera dama Nadine Heredia Alarcon, è stata nominata dalla FAO Direttrice dell'Ufficio di Collegamento a Ginevra. La sua nomina ha scatenato le proteste del governo peruviano in quanto la Heredia risulta indagata per presunto riciclaggio di denaro, relativo a contributi irregolari al Partido Nacionalista

durante le campagne elettorali del 2006 e del 2011. Secondo quanto sostenuto dal vice Ministro degli Esteri, l'incarico attribuito alla moglie dell'ex Presidente Ollanta Humala, potrebbe essere interpretato come un'interferenza della FAO nelle indagini in corso in Perù. Da parte sua l'agenzia delle Nazioni Unite ha assicurato che la nomina di Nadine Heredia è frutto di "una decisione presa dopo una valutazione delle sue capacità di gestione da parte di un panel interno e di un organismo esterno alla FAO, considerando le sue qualifiche e le sue "esperienze professionali", evidenziando inoltre la propria estraneità alle accuse di interferenza negli affari politici e giuridici del paese. Intanto la Heredia, che aveva lasciato il Perù per recarsi in Svizzera, è tornata a Lima rispondendo ad un ordine del tribunale dettato dal giudice Richard Concepcion Carhuancho.

Dal punto di vista economico, secondo quanto affermato dal Presidente Kuczynski durante un forum imprenditoriale a Santiago, ci sarà una crescita del 4,5% nel 2017: "dobbiamo facilitare gli investimenti delle grandi imprese, così come stimolare un forte incremento delle piccole e medie imprese", ha dichiarato. Si segnala infine l'approvazione, con 99 voti favorevoli e 18 contrari, del bilancio per l'anno 2017, del valore di 42 miliardi e 656 milioni di dollari. Il progetto presentato dal governo darà la priorità alle risorse per l'accesso ai servizi di base e allo sviluppo produttivo.

Per quanto riguarda l'andamento economico, si conferma il drastico rallentamento della crescita in **URUGUAY**: il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita dello 0,7% nel 2016 e dell'1,1% nel 2017. Inflazione e deficit fiscale continuano invece ad avere un andamento preoccupante: l'inflazione si mantiene infatti sopra il tetto massimo del 7% mentre il deficit è al 3,5%.

Il Parlamento ha approvato la creazione di una Commissione parlamentare per indagare un caso di presunta corruzione nel precedente esecutivo. In particolare la Commissione dovrà stabilire se si siano verificate irregolarità, come il pagamento di dazioni illegali, nell'ambito della concessione per la costruzione di un impianto di rigassificazione. La concessione fu data a GNSL, una società creata in Uruguay dalla filiale brasiliana di Gaz de France e l'azienda giapponese Marubeni, che a sua volta aveva appaltato la realizzazione dell'opera alla brasiliana OAS. Il progetto non è mai stato portato a termine, causando tra l'altro allo Stato uruguayano la perdita di 65 milioni di dollari. Secondo Pablo Abdala, deputato del Partido Nacional che ha promosso la creazione della Commissione d'inchiesta, vi sarebbe una serie di dichiarazioni raccolte in Brasile nell'ambito dell'indagine Lava Jato, che dimostrerebbero che nello sviluppo

dell'operazione ci siano stati pagamenti illegali. L'attuale Vice Presidente, Raul Sendic, ha consegnato tutta la documentazione del caso alla Giustizia affinché vengano fatti i controlli sull'amministrazione dell'ente pubblico ANCAP, di cui fu Presidente durante il Governo Mujica.

In attesa della terza sessione di dialogo tra governo ed opposizione non si registrano in **VENEZUELA** sostanziali cambiamenti rispetto al mese scorso. Dopo la seconda ronda negoziale svoltasi a novembre, non vi sono stati sostanziali passi verso la distensione e il dialogo, così fortemente invocati dal Vaticano. Di fatto, a parte la liberazione di Rosimit Mantilla, un deputato di Voluntad Popular arrestato nel 2014, il governo sembra non voler rispondere alle richieste presentate al tavolo dalla MUD, prime fra tutte quelle dello sblocco della procedura di convocazione del referendum revocatorio e la liberazione di 71 prigionieri politici. In effetti, nonostante la firma di un documento finale della seconda ronda negoziale "convivencia en paz", le parti si sono alzate dal tavolo mantenendo le proprie distanze. Da parte dell'esecutivo la lentezza nell'affrontare i punti dell'agenda, è stato spiegato con l'inadempienza da parte della MUD, circa la richiesta del superamento del conflitto istituzionale tra Parlamento e Tribunale Supremo di Giustizia. In pratica, il Parlamento dovrebbe accettare la legittimità delle sentenze del Tribunale Supremo, e dunque anche quella che aveva destituito tre parlamentari eletti della MUD, riammessi in aula dal Presidente Ramos Allup il mese scorso.

Così, mentre è tornata ad acuirsi la dialettica tra governo e Parlamento, la MUD ha iniziato a registrare al proprio interno uno sfaldamento, a causa del sempre più consistente disaccordo sulla partecipazione o meno al tavolo del negoziato. Si è andata in particolare accentuando la spaccatura tra la componente riconducibile ad Henrique Capriles e Jesus Torrealba, e quella di Voluntad Popular. Nel primo caso si tende, infatti, ad assumere un atteggiamento più aperto e disponibile nella ricerca di una positiva evoluzione, mentre nel secondo sono stati denunciati i ritardi ("la trappola") che tale meccanismo potrebbe rappresentare per la MUD giacché, con il passare del tempo, si esaurisce l'opzione di convocare un referendum revocatorio nei termini costituzionali previsti per la convocazione di nuove elezioni. A conferma di queste nuove dinamiche, anche la nascita di una piattaforma politica di protesta on-line (Nueva Alternativa Opositora), critica con il dilago in atto e che invita l'opposizione ad uscire del tavolo e a chiedere al Presidente Maduro di rinunciare immediatamente al suo incarico.

Una grande manifestazione ha ricordato i mille giorni di detenzione di Leopoldo Lopez, e la moglie Lilian Tintori ha intrapre-



ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gernina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia. Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.



per l'Italia





LA PASSIONE DI MUOVERE IL PAESE

so un autonomo viaggio in Europa per riunirsi in Spagna con il nuovo Ministro degli Esteri, e a Roma con il Segretario di Stato vaticano Parolin, per presentare il punto di vista di Voluntad Popular, confermando la tesi che un “dialogo” in questi termini appare inutile per l’individuazione di una via di uscita alla situazione di conflitto attuale.

Nelle settimane scorse, a sostegno del tentativo di dialogo in atto, si sono registrate nuove visite del negoziatore incaricato dell’Unasur, José Luis Rodríguez Zapatero, e dell’inviato speciale di Kerry per il Venezuela, Tom Shannon. I due esponenti si sono riuniti sia con il governo che con l’opposizione, confermando che il processo di dialogo rimane ancora in piedi, e che si tratta dell’ultima occasione disponibile per evitare che il paese precipiti in un pericoloso caos. Tuttavia, come ha notato Henrique Capriles, il fatto che Tom Shannon sia tornato in Venezuela (dopo la sua ultima missione del 31 ottobre), a poche ore dall’avvio del dialogo, testimonia la “preoccupazione da parte USA”. Il tentativo si è poi interrotto bruscamente dopo la seconda sessione di novembre, per decisione del Presidente Maduro, dopo che il Parlamento ha approvato una risoluzione contro i nipoti della moglie e primera dama, coinvolti in un’indagine e accusati di narcotraffico negli USA.

Henrique Capriles di fronte a questo stallo, ha dichiarato che “i venezuelani si aspettano che il dialogo avviato dalla MUD con il governo produca qualche risultato. Se il dialogo non dà risultati, il governo avrà preso in giro i venezuelani e il Vaticano, non stiamo qua per salvare Maduro ma il Venezuela: un dialogo senza risultati è inutile”.

Intanto il clima rimane molto teso, mentre la Corte Suprema continua ad emettere sentenze per convalidare i decreti presidenziali di Maduro, come il rinnovo dello “stato di emergenza economica”, con cui Maduro governa dallo scorso 1° gennaio per far fronte alle criticità della situazione economica, intervenendo direttamente nella politica monetaria ed economica del paese.

Ad inasprire ulteriormente il clima, una nuova offensiva politica della MUD contro uno degli uomini simbolo della gestione petrolifera del chavismo: l’ex Presidente di PVSA Rafael Ramirez, coinvolto in diversi casi di corruzione e sottrazione di fondi pubblici al gruppo.

Intanto Maduro, alle prese con un calo di popolarità (che secondo Datanalisis, a novembre non superava il 19,5%), ha inaugurato una nuova trasmissione televisiva prodotta in uno studio allestito dentro lo stesso Palazzo presidenziale. Si tratta della trasmissione “La hora de la salsa”, condotta direttamente da Maduro, con toni popolari e festaioli, che lo vedono impegnato per più ore alla settimana anche in esibizioni di ballo in prima persona, insieme ad altri membri del governo e a personalità a lui vicine.

Annunciato il piano di rilancio economico per il 2017, che sarà considerato l’anno “del nuevo modelo económico del socialismo productivo” rispetto al 2016, considerato “l’ultimo anno del modello capitalista dipendente dal petrolio” secondo quanto dichiarato da Maduro, a reti unificate, durante un Consiglio dei Ministri in diretta televisiva. Maduro ha dichiarato che “nasce una nuova epoca economica per sostenere la costruzione di una struttura produttiva che generi una ricchezza fisica, una ricchezza finanziaria, materiale in infrastrutture, la nuova ricchezza del paese, e solo i chavisti sono in grado di sviluppa-

re un modello del genere”. Il Presidente ha poi offerto un primo bilancio dell’attività dei Comités Locales de abastecimiento y producción (CLAP), che dal 2016 hanno consentito di “controllare la distribuzione a prezzi calmierati di beni di prima necessità”. ◆

AGENDA REGIONALE

DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

Si acuisce la crisi del Mercosur. Dallo scorso primo dicembre è stato sospeso il Venezuela, allo scadere del termine che era stato dato al governo di Nicolas Maduro, nell’ultima riunione di settembre (in cui solo l’Uruguay si astenne), per adeguarsi alla normativa tariffaria in essere all’interno del blocco, cui il Venezuela ancora non si era adeguato. Dopo le polemiche per il mancato riconoscimento della presidenza di turno, che sarebbe spettata al Venezuela nel II semestre 2016, altre polemiche determinate dalle posizioni dei governi di Brasile, Argentina e Paraguay in merito al rispetto dei diritti democratici. Il Venezuela, inoltre, non ha ancora ratificato gli accordi commerciali interni (ACE 18), 112 risoluzioni, e circa 300 parametri richiesti dall’accordo di associazione commerciale nel Mercosur. Si è così concretizzata, apparentemente per motivi commerciali e non politici, la crisi ampiamente prevista. Persino l’Uruguay, da sempre strenuo difensore della presenza del Venezuela all’interno del blocco, ha dovuto accettare la decisione degli altri partner, anche se il Presidente Tabaré Vazquez ha sottolineato il “carattere temporaneo” del provvedimento contro cui, per altro, il Venezuela ha fatto ricorso presso l’organismo di risoluzione di controversie dello stesso Mercosur.

Si rafforzano le relazioni Perù-Cile. Il Presidente del Perù, Pedro Pablo Kuczynski, ha compiuto una visita di Stato in Cile. La visita, che si inquadra in un clima di progressiva distensione avviata sin dall’insediamento del neo Presidente del Perù, è stata fortemente voluta dal Presidente PPK, per rafforzare i rapporti bilaterali. “Sento che siamo due paesi amici, abbiamo una lunga storia condivisa e, nonostante le controversie, oggi stiamo di nuovo lavorando insieme”, ha dichiarato Kuczynski dopo la riunione con la sua omologa Michelle Bachelet. I due Presidenti hanno infatti confermato il superamento totale dei precedenti contenziosi territoriali ed hanno dato un nuovo impulso alle relazioni bilaterali, con un occhio privilegiato al tema Asia-Pacifico. “Siamo entrambi paesi che si trovano alla periferia del pianeta, lontani dai mercati, da soli davanti al Pacifico, per questo dobbiamo unire le forze per far fronte all’economia mondiale, che oggi è sempre più esposta a reti protezionistiche che ci possono danneggiare”, ha dichiarato Pedro Pablo Kuczynski. I due Presidenti hanno inoltre annunciato che verrà riattivato il meccanismo bilaterale di dialogo politico, che contempla riunioni periodiche tra i Ministri degli Esteri e della Difesa, oltre che riunioni tematiche in settori come le infrastrutture e l’energia. “In questo modo porremo il dialogo ed il processo di decisione politica al più alto livello per quanto riguarda i principali ambiti dell’agenda bilaterale condivisa”. Sono stati firmati, inoltre, un trattato per l’estradiizione ed un altro relativo alla collaborazione per la protezione dei diritti-

ti umani. È stato anche rilanciata la collaborazione nel settore elettrico, nella realizzazione del progetto di trasmissione Tacna-Tarica. I due Presidenti hanno inoltre confermato il proprio impegno per rafforzare la relazione commerciale all'interno della Alleanza del Pacifico, ed hanno confermato la loro fiducia nella concertazione multilaterale degli accordi commerciali, confermando quanto già espresso nella dichiarazione finale del Foro de Cooperación Económica Asia-Pacífico (APEC) tenutosi qualche settimana fa a Lima. Il governo cileno ha inoltre ratificato il proprio appoggio alla richiesta di associazione del Perù all'OCSE.

Si sono riuniti a Brasilia i Ministri della Giustizia, della Difesa e degli Interni di Bolivia, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay, nel quadro delle consultazioni del Cono Sud sui temi di sicurezza e frontiera. La riunione, promossa dal Brasile (al di fuori del Consejo de Seguridad Unasur), ha costituito un'occasione per analizzare le sfide che la regione deve affrontare con la progressiva internazionalizzazione del crimine e per effettuare un monitoraggio dello stato di sicurezza delle frontiere dei paesi coinvolti. I ministeri dei sei paesi coinvolti hanno firmato un accordo sulla cooperazione per la sicurezza delle frontiere. Secondo il Presidente Temer, che ha inaugurato la riunione, "uno dei maggiori drammi del presente è il narcotraffico, che oggi sfiora livelli di violenza intollerabili assimilabili ad una tragedia".

Nominato il nuovo negoziatore cileno nella controversia con la Bolivia, dopo le recenti dimissioni di José Miguel Insulza: si tratta di Claudio Grossman, ex coordinatore della commissione interamericana per i diritti umani, che avrà il compito di rappresentare il governo cileno presso la Corte Internazionale di giustizia, e presentare la risposta del governo cileno al ricorso boliviano, che sarà discusso il prossimo mese di marzo.

DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

Con l'avvicinarsi dell'insediamento del nuovo Presidente USA, Donald Trump, tra i temi più caldi nel quadrante latinoamericano vi è il futuro delle relazioni con il Messico. Dopo le iniziali dichiarazioni relative alla costruzione alla frontiera di un muro di 3200 km, e l'espulsione di oltre tre milioni di migranti illegali negli USA, nelle ultime settimane il Presidente eletto sembra aver smorzato leggermente i toni, ricordando che non sarà necessario costruire il muro in tutti i tratti, ma solo nelle parti meno controllabili (accogliendo così, una proposta dei congressisti repubblicani). Di fatto, pur nella vaghezza dei messaggi diffusi via twitter, la chiusura verso il Messico appare uno dei primi punti della prossima politica estera degli USA. Inoltre, come hanno ricordato vari membri dell'esecutivo messicano (tra essi anche il Segretario di Energia Joaquín Caldwell, intervenuto nei giorni scorsi a Roma, presso l'IIIA), appare poco credibile che il mondo imprenditoriale USA sia disposto a rinunciare ad una così importante fetta di mercato, con un partner con il quale vi sono fitte reti di interrelazione economica. Da parte sua il Presidente Peña Nieto ha dichiarato che il governo messicano punterà a "privilegiare il dialogo, come strumento per costru-

re una nuova agenda di lavoro". Secondo alcuni osservatori, il Presidente messicano, potrà anche "usare" il tema dell'estradizione del Chapo Guzmán, come leva per negoziare con gli USA un dialogo positivo tra i due paesi.

Ciò nonostante il governo Messicano, sembra determinato ad adottare tutte le misure, soprattutto per far fronte alla minaccia di espulsioni di massa. In questo senso la Ministro degli Esteri Ruiz Massieu, si è fatta promotrice della costituzione di un fronte comune con gli altri paesi coinvolti come Honduras, Guatemala ed El Salvador. Si sono così riuniti a Città del Messico i Ministri degli Esteri del Messico, Ruiz Massieu, e dei paesi del Triangolo Norte (Carlos Morales, Guatemala, Dolores Aguero, Honduras, Hugo Martínez, El Salvador), per rilanciare la collaborazione in tema di protezione dei migranti di fronte alle minacce di espulsione già avanzate da Trump. I Ministri hanno condiviso l'opportunità di mettere in comune risorse ed energie, ed hanno annunciato una missione congiunta in Texas, come segnale concreto di questa azione congiunta, che metterà in rete le sedi diplomatiche e consolari dei quattro paesi per offrire una migliore assistenza ai migranti. I Ministri hanno inoltre parlato dell'opportunità di consolidare la collaborazione nel settore infrastrutture, attraverso il Fondo Yucatán. Si è parlato anche del nodo della interconnessione elettrica, come fattore di integrazione. Infine sono stati rilanciati programmi di natura sociale, come il programma Mesoamerica sin hambre, programma regionale coordinato dal Messico per prevenire la migrazione dei minori. (Gianandrea Rossi)

Si è svolta la V riunione della commissione mista bilaterale tra Usa e Cuba. Le due delegazioni, riunitesi a L'Avana e guidate rispettivamente, per parte cubana da Josefina Vidal, e per gli USA dalla Segretaria di Stato aggiunta Maria Carmen Aponte, hanno affrontato l'evoluzione dell'agenda bilaterale a partire dai negoziati in corso, con focus sui nodi ancora aperti ed il futuro delle visite bilaterali, nonostante l'incognita pendente sul futuro delle relazioni determinato dall'elezione di Donald Trump. In occasione dei funerali di Castro, il Consigliere aggiunto per la sicurezza USA Ben Rhodes, si era già recato all'Avana, con un'agenda fitta di riunioni che secondo indiscrezioni stampa, sarebbero servite per promuovere l'arrivo sull'isola di gruppi americani come Google, General Electric, Norwegian Cruises, Royal Caribbean, Pearl Seas Cruises.

DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

Svolta nelle relazioni UE-Cuba. L'Alto Rappresentante per la politica Estera e la sicurezza comune, Federica Mogherini, porta a casa uno dei più importanti risultati del suo mandato, dopo due anni di lavoro intenso spesi nel rilanciare i rapporti tra l'UE e Cuba. Assieme al suo omologo, Bruno Rodríguez Parrilla, Federica Mogherini ha sottoscritto a Bruxelles l'accordo di superamento della "posizione comune" del 1996, approvando l'entrata in vigore degli accordi di dialogo politico e cooperazione. "Riconosciamo che ci sono stati cambiamenti a Cuba e vogliamo portare le reazioni ad un nuovo livello", ha dichiarato Mogherini. Questo accordo "sicuramente contribuirà a sviluppare di più i vincoli politici, sociali, finanziari e accademici, sportivi e di cooperazione", ha dichiarato Rodríguez, riconoscendo

che l'accordo aiuterà le parti "a sfruttare pienamente le potenzialità del dialogo e della cooperazione". L'accordo aiuterà a "rafforzare le democrazie ed i diritti umani, definendo una piattaforma comune per gli investimenti bilaterali e una maggiore cooperazione su temi globali come le migrazioni, la lotta contro il terrorismo ed il cambio climatico", ha sottolineato Federica Mogherini. Da parte sua il Ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodriguez, ha riconosciuto che "i cubani sono aperti alla realizzazione di una nuova tappa delle relazioni, sulla base del rispetto e della reciprocità".

UE-Ecuador. Il governo ecuadoriano ha firmato il protocollo di integrazione e di commercio multipartito che l'Unione Europea ha già siglato con la Colombia ed il Perù. "Oggi l'Ecuador si converte in un socio commerciale della UE, con una visione strategica di lungo termine e di mutuo beneficio", ha dichiarato il Vice Presidente dell'Ecuador, Jorge Glas. Da parte sua la Commissaria europea del commercio, Cecilia Malmström, ha dichiarato che si tratta di "un grande e valoroso passo, il più importante accordo mai concluso con l'Ecuador". La nuova normativa abolirà infatti tutte le barriere tariffarie per i prodotti industriali e della pesca, stimolerà l'ingresso dei prodotti agricoli e servizi e eliminerà gli ostacoli tecnici al commercio. Una volta che entrerà in vigore l'accordo, secondo stime della Commissione, l'export UE risparmierà 106 milioni di euro l'anno, mentre quello ecuadoriano circa 248 milioni, su un interscambio complessivo di circa 4,6 miliardi di euro.

Spagna-Brasile. Prima missione in Spagna per il neo Ministro degli Esteri brasiliano, José Serra. Alla fine del colloquio con il suo omologo, Alfonso Dastis, ha dichiarato che il Brasile ambisce a divenire socio strategico della Spagna. I due ministri hanno inoltre rilanciato il tema dell'accordo UE-Mercosul, auspicando che la prossima Presidenza di turno argentina costituisca, come più volte dichiarato dal Presidente Macri, il motore propulsivo per questo accordo.

Importante missione europea per il Presidente dell'Uruguay, Tabaré Vazquez, che ha visitato Madrid, Roma, Vienna e Parigi. Obiettivo della missione, oltre al rafforzamento dei rapporti con alcuni paesi UE, è stato quello di presentare l'ambizioso piano di investimenti promosso dal governo, per circa 12 miliardi. Particolare enfasi ha avuto la tappa spagnola, per lo sviluppo di contatti con investitori del settore infrastrutture e trasporti, soprattutto nel settore ferroviario.

DINAMICHE REGIONALI/ASIA

In un contesto di forte incertezza nelle relazioni con gli USA, la Cina ne approfitta per consolidare i rapporti con un'area considerata ormai strategica per le relazioni internazionali cinesi. Il Presidente cinese, Xi Jinping, a margine della sua partecipazione in Perù alla XXIV Cumbre APEC, ha organizzato una missione in tre paesi sudamericani. Dopo i viaggi compiuti nel 2013 e nel 2014, questa nuova missione conferma l'alta priorità per la politica estera cinese del quadrante latinoamericano. In tale occasione, la folta delegazione cinese che ha accompagnato il **Presidente Xi**

Jinping, ha fatto scalo in Ecuador, Perù e Cile. In Ecuador, il Presidente cinese ha inaugurato, con il suo omologo Rafael Correa, il mega progetto idroelettrico finanziato dal governo cinese della centrale idroelettrica Coca Codo Sinclair, ed ha sottoscritto altri accordi in vari settori. In Perù, oltre a partecipare al vertice APEC, Xi Jinping ha compiuto un visita di Stato per rilanciare il rapporto bilaterale con il paese con cui ha il più solido rapporto nell'area, già a livello di associazione strategica integrale, siglando accordi per nuovi investimenti per oltre 2 miliardi di dollari, in vari settori. In Cile è stata la prima visita ufficiale di un Presidente cinese. In agenda la sigla del Memorandum per lanciare il programma di associazione strategica integrale tra i due paesi, volto anche a definire obiettivi di un nuovo approfondimento del TLC in vigore, che ad oggi fa sì che la Cina sia il primo partner commerciale del Cile ed il Cile il terzo della Cina in America latina. Oltre agli incontri protocolari, Xi Jinping ha partecipato ad un incontro alla CEPAL, in occasione del quale la Segretaria Esecutiva Alicia Barcena, ha presentato un nuovo rapporto sullo stato delle relazioni tra la Cina e l'America latina. Il rapporto indica che in 13 anni il commercio bilaterale si è espanso di circa 22 volte fino al 2013, registrando invece, a partire dal 2013, un calo del 23% a causa del rallentamento della Cina, tradottosi in una minore domanda e calo dei prezzi delle materie prime, che costituiscono il grosso delle esportazioni latinoamericane in Cina. Il documento rivela che anche se nel 2014 la Cina ha spodestato l'UE come secondo socio commerciale dell'area. Il rapporto Cina Latinoamerica è però indebolito dalla forte concentrazione delle esportazioni in pochi prodotti: cinque soli prodotti rappresentano infatti il 70% delle esportazioni. Il documento ha messo inoltre in rilievo le importanti opportunità per il rilancio delle relazioni bilaterali, anche in relazione al Plan de Cooperación 2015-2019, approvato nella prima riunione ministeriale China-CELAC, tenutasi a Pechino nel 2015, che indica 500 miliardi in investimenti nel settore commercio e 250 in investimenti stranieri diretti.

Al rientro della missione, il Ministero degli Esteri cinese ha pubblicato un documento strategico di politica estera, che riconosce al quadrante latinoamericano una priorità estremamente rilevante, non solo individuando settori ed obiettivi di rafforzamento dei trattati di libero commercio, ma anche un potenziamento degli investimenti nei settori della produttività e della tecnologia. Secondo il portavoce del Ministero degli Esteri Cinese, Geng Shuang "il documento, che fa seguito ad uno simile del 2008, conferma l'importanza della regione per la politica estera ed economica della Cina", aggiungendo alla cooperazione commerciale, anche gli obiettivi strategici di una più forte alleanza politica. Oltre alla tradizionale centralità richiesta al commercio, il documento enfatizza la collaborazione in settori chiave come la tecnologia. Si tratta di un passo storico nell'avvicinamento tra i due lati del pacifico, soprattutto alla vigilia dell'insediamento di un Presidente americano che potrebbe determinare l'abbandono, da parte degli USA, di molti spazi conquistati negli ultimi decenni, e che la Cina sembra molto interessata ad occupare. (Gianandrea Rossi)

Venezuela-Cina. Il governo del Presidente Maduro ha siglato un accordo con il gruppo cinese China National Petroleum Corporation (CNPC), per un investimento di 2,2 miliardi di dollari, che produrrà un aumento della produzione petrolifera

pari a 277 mila barili al giorno. Nicolas Maduro ha dichiarato che con questo nuovo accordo “saranno raggiunti 800 mila barili al giorno”. Secondo il Ministro del Petrolio del Venezuela, Eulogio del Pino, i fondi saranno utilizzati per completare la costruzione di una nuova fabbrica in Cina e per triplicare la produzione di petrolio.

Grazie alla riunione dell’APEC tenutasi a Lima, il governo del Perù ha colto l’occasione per incontrare diverse delegazioni asiatiche. Perù-Indonesia: al via il percorso di dialogo esplorativo per il varo di un accordo di libero scambio, a seguito della riunione bilaterale tenutasi a Lima tra il Ministro del Commercio peruviano Eduardo Ferreyros, ed il suo omologo indonesiano Enggartiasto Lukita. **Perù-Russia:** il Presidente del Perù, Kuczynski, si è riunito con il suo omologo russo, Vladimir Putin. In agenda il rilancio del rapporto bilaterale e l’obiettivo condiviso di puntare ad una triplicazione dell’interscambio, fino a 1 miliardo di dollari l’anno. Lanciata inoltre la collaborazione nel settore di difesa e militare, lotta al narcotraffico, scienza, tecnologia, educazione e cooperazione giudiziaria. **Perù-Giappone:** il Presidente Kuczynski ha tenuto una riunione bilaterale, ricordando che le relazioni tra i due paesi vantano ben 140 anni di storia. I due Presidenti hanno confermato il costante aumento degli investimenti, che registra un tasso medio annuale del 7%, ed hanno rilanciato nuovi settori di cooperazione come quello agricolo non tradizionale e quello delle PMI. Infine il Presidente giapponese, Abe, ha confermato al suo omologo peruviano il sostegno del Giappone per l’ingresso del paese sudamericano nell’OCSE.

Visita di Stato del Presidente del Giappone in Argentina. Nella sua missione a Buenos Aires, la prima visita ufficiale di Shinzo Abe dall’insediamento di Macri, il Presidente giapponese ha rilanciato la priorità strategica di rafforzamento dei rapporti con il governo argentino, esprimendo il “pieno appoggio alle nuove politiche messe in atto dal Presidente Macri, quali le politiche economiche e liberali aperte che promuove con forza il Presidente Macri”, ed ha riconosciuto il ruolo sempre più importante che riveste il paese sudamericano nello scenario internazionale. Abe ha inoltre ricordato l’enorme interesse delle imprese giapponesi nel potenziare i propri investimenti in Argentina, come confermato dalla presenza al suo seguito, dei vertici dei gruppi Marubeni Corporation, Mitsui, The Bank of Tokyo, NEC, Nippon Signal, Toyota Argentina e Honda Motor Argentina. I due Presidenti hanno inoltre firmato un memorandum per l’avvio di un meccanismo di consultazione politica ed uno per la collaborazione tra The Japan External Trade Organization (JETRO) e Agencia de Inversiones y Comercio Internacional de Argentina. ♦

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

■ Il 16 dicembre, presso il Ministero degli Esteri si terrà una conferenza internazionale sui temi della giustizia e sicurezza in America Latina, in occasione del 50° anniversario dell’Istituto

Italo-Latino Americano. L’evento, cui prenderanno parte il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed il Presidente della Colombia, Juan Manuel Santos, sarà l’occasione per presentare il contributo Italiano in questo settore nella regione, ed offrirà un momento di riflessione con una tavola rotonda alla quale interverranno le autorità italiane ed i Ministri dell’area Giustizia e sicurezza.

- Il 12 dicembre presso l’IILA incontro del Consiglio dei Delegati con il **Ministro dell’Energia del Messico, Pedro Joaquin Coldwell.**
- Il **Vice Ministro Mario Giro ha rappresentato l’Italia a L’Avana,** alle esequie dell’ex Presidente cubano Fidel Castro Ruz.
- Dal 7 novembre **missione latinoamericana del Sottosegretario agli Esteri Enzo Amendola,** con tappe in Brasile e in Argentina. ♦

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

- Il 7 dicembre a Genova, inaugurazione della Mostra “Italia e Americhe attraverso le migrazioni”, organizzata dalla Fondazione Casa America. Vi parteciperanno, tra gli altri, l’on. Roberto Speciale, Presidente della Fondazione Casa America di Genova, e Donato Di Santo, SG eletto dell’IILA. In questa occasione è stata anche ricordata la figura di Victor Uckmar, recentemente scomparso.
- Il 6 dicembre, in occasione della VI Assemblea della Associazione di amicizia Italia-Brasile, si è tenuta la conferenza su **“Bilancio delle relazioni bilaterali Brasile-Italia 2016”**, presso l’Ambasciata del Brasile. Sono intervenuti: **Antonio de Aguiar Patriota,** Ambasciatore del Brasile; **Mario Giro,** Vice Ministro degli Affari Esteri; **Marina Sereni,** Vice Presidente della Camera dei Deputati e Presidente della Commissione di collaborazione Italia-Brasile; **Fabio Porta,** deputato italo-brasiliano e Presidente della Associazione di amicizia.
- Il 5 dicembre è scomparso **Victor Uckmar, importante giurista, fiscalista e tributarista, appassionato di Argentina e in generale di Sudamerica.** Era Presidente onorario della Fondazione Casa America di Genova (la sua città), e Presidente della Società Italia Argentina.
- Il 5 dicembre presso l’Istituto della Enciclopedia Italiana-Treccani, si è tenuto il 7° “INCONTRO con l’America Latina”, con la Conferenza del senatore cileno **Guido Girardi,** Presidente della Commissione parlamentare sulle sfide del futuro ed ideatore del Congreso del Futuro, su: **La politica del futuro: i nuovi orizzonti dei diritti umani e di cittadinanza, in America Latina.** Saluti di **Marina Sereni,** Vice Presidente della Camera, e **Fernando Ayala,** Ambasciatore del Cile in Italia, introduzione e conduzione di **Donato Di Santo,** Coordinatore degli “INCONTRI con l’America Latina”.

- Il 5 dicembre, presso l'IILA, si è tenuto il **VI Simposio internazionale "Dagli Appennini alle Ande. Biodiversità e riserve della biosfera: le ragioni di un'alleanza"**. Sono intervenuti: **Giorgio Malfatti**, SG uscente dell'IILA; **Luis Carlos Antonio Iberico Nuñez**, Ambasciatore del Perù; **Laura Bianconi**, Presidente della Associazione inter-parlamentare Italia-Perù; **Antonella Cavallari**, Vice DG DGMO e Direttore per l'America Latina MAECI; vari specialisti, biologi e geografi, sia italiani che peruviani.
- Il 22 novembre si è tenuto a Roma, presso l'IILA, il **Forum imprenditoriale El Salvador-Italia, opportunità commerciali e di investimento**. Parteciperanno: **Giorgio Malfatti di Monte Tretto**, Segretario Generale dell'IILA; **Juan Fernando Holguin Flores**, Presidente a.i. dell'IILA; **Sandra Elizabeth Alas Guidos**, Ambasciatore di El Salvador; **Jaime Alfredo Miranda Flamenco**, Vice Ministro degli Esteri di El Salvador; **Sigfrido Reyes**, Presidente PROESA (ed ex Presidente del Parlamento), El Salvador; **Pierferdinando Casini**, Presidente della Commissione Esteri del Senato.
- Il 16 novembre si è tenuto, a Milano, **"America Latina investment Forum"**, organizzato da **LIDE Italia**, in collaborazione con il gruppo **Il sole 24 ore**. Il programma ha visto interventi di: **Roberto Da Rin**, Il sole 24 ore; **Juan Barberis**, Presidente LIDE Italia; **Mario Cimoli**, Direttore Sviluppo produttivo CEPAL; **José Luis Rhi-Sausi**, Segretario Socio-Economico IILA; **Claudio Calvani**, Consilia business management; **Vicente Caruz**, Presidente Fondazione EuroChile; **Antonella Mori**, Università Bocconi; **Gaston Astesiano**, IDB; **Fazia Pustella**, IDB; **Jacopo Giliberto**, Il sole 24 ore; **Leonardo Mormandi**, AD Geneco Group; **Agostino Re Rebaudengo**, Presidente ASJA; **Pietro Torretta**, Enerray spa; **Juan Carlos Cassinelli**, Ministro del Commercio Estero, Ecuador; **Anna Di Maio**, Rivoli spa; **Gino Sambenati**, Vice Direttore Generale Astaldi spa; **Stefano Viviano**, Gruppo Gavio; **Antonio Zaffaroni**, Salini-Impregilo; **Alberto Nobis**, DHL Express Italy; **Alessandro Santini**, BSI; **Victor Bernal**, Vice Ministro MiPymes, Paraguay; **Tomaso Carraro**, Carraro Group; **Davide Ceper**, ISAGRO; **Daniele Vacchi**, ER-AMIAT, IMA spa; **Tomas Ferrari**, Ambasciatore Argentina; **Clarems Endara**, Vice Ministro del Commercio Estero, Bolivia; **Fernando Ayala**, Ambasciatore Cile; **Augusto Aninat**, Direttore ProChile; **Juan Carlos Sarmiento**, Addetto Commerciale, Ambasciata Colombia; **Fernando Moreno**, Direttore ProEcuador; **Oscar Camacho**, Direttore ProMéxico; **Amora Carbajal**, Direttore OCEX-Perù.
- Il 10 novembre, organizzato dalla Segretaria Tecnico-Scientifica dell'IILA **Florenzia Paoloni**, si è tenuto **Il caffè della scienza, sul tema: "Musica, fisica e matematica: la sinfonia di Fibonacci"**. Sono intervenuti, **Diego Gonzalez**, dell'Istituto per la microelettronica e i sistemi IMM-CNR, e **Gustavo Delgado**, Dipartimento di nuove tecnologie e linguaggi musicali, Conservatorio A.Vivaldi.
- Il 9 novembre, presso la Fondazione Lelio Basso, si è tenuto un incontro con il teologo colombiano, gesuita, **Francisco de Roux**, **sul processo di pace in Colombia**, organizzato dalla Ong CISP.
- L'8 novembre si è tenuto il **Seminario internazionale "Le trasformazioni della democrazia. Prospettive incrociate tra Europa e America Latina"**, indetto dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Roma Tre, dalla Università di Buenos Aires, dalla Universidad Nacional de San Martin, dalla Università Torcuato di Tella, e dalla Università di Rosario, con il Patrocinio dell'IILA. Sono intervenuti, tra gli altri, il Rettore dell'Università di Roma Tre, **Mario Panizza**; il Segretario Generale dell'IILA, **Giorgio Malfatti di Monte Tretto**; il Direttore Centrale per l'America Latina del MAECI, **Antonella Cavallari la Francesca**; il Direttore del Dipartimento di Scienze politiche, **Francesco Guida**; la professoressa **Maria Rosaria Stabili**; il professore **Giacomo Marramao**; il professore **Oswaldo Iazzetta** dell'Università di Rosario; il professore **Orazio Lanza** dell'Università di Catania; **Maria Matilde Ollier**, della Universidad Nacional de San Martin.
- Il 3 novembre è stato presentato all'IILA, organizzato dalla Segretaria Culturale **Rosa Jijon**, il libro di **Gabriele Valle** "Italiano Urgente. 500 anglicismi tradotti in italiano sul modello dello spagnolo". Prefazione di **Tullio De Mauro**. Ne ha discusso con l'Autore il giornalista e scrittore **Federico Guiglia**. ♦

LEGALITÀ E SICUREZZA: prospettive di collaborazione tra Italia ed America Latina

Si terrà a Roma, il prossimo 16 dicembre la Conferenza Internazionale "Legalità e sicurezza in America Latina: strategie, esperienze condivise, prospettive di collaborazione", organizzata congiuntamente dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e dall'IILA, Organizzazione internazionale italo-latino americana.

L'evento, che non trova precedenti nel suo genere, rappresenta un importante punto di arrivo per l'impegno profuso dall'Italia sin dal 2010 nel lancio di un percorso di cooperazione con alcuni paesi latinoamericani su temi relativi alla legalità e alla sicurezza, divenuto progressivamente più strategico nell'agenda bilaterale con molti paesi dell'area. L'Italia, da decenni paese leader mondiale su tematiche relative al contrasto alla criminalità ed alla corruzione, ha così potenziato l'azione di diffusione del proprio modello, del proprio know how e della propria expertise, rispondendo ad una sempre più forte richiesta di collaborazione da parte della regione latinoamericana.

Questi temi, definiti come impegno prioritario del nostro paese verso quell'area sin dal 2010 con la I Conferenza dei Ministri dell'Interno e della Giustizia dei paesi del SICA, del Messico e dell'Italia (Roma, 2010) e poi, nel 2011, con la V Conferenza

Italia America latina tenutasi a Roma, oggi sono divenuti oggetto di un'importante attività progettuale realizzata dall'IILA e dal Ministero degli Esteri, attraverso il Programma MAECI-IILA di sostegno all'ESCA (2014-2015). Tale progetto, centrato su azioni di capacity building, law enforcement, e institution building, ha coinvolto -in occasione di sei distinti corsi di alta formazione- circa 450 alti funzionari provenienti da diverse amministrazioni di Guatemala, El Salvador, Honduras, Panama, Repubblica Dominicana e Costa Rica. Il Programma ha inoltre favorito iniziative legislative (in parte già finalizzate ed in parte in via di perfezionamento), in materia di confisca di beni provenienti da attività illecite.

La Conferenza del 16 dicembre, sarà articolata in tre distinte sessioni. Nella prima "L'approccio italiano al contrasto alla criminalità organizzata", prenderanno la parola, tra gli altri, Franco Roberti, Procuratore Nazionale Antimafia, e Giovanni Legnini, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Nella seconda sessione "La cooperazione italo-latinoamericana nell'ambito della legalità e della sicurezza: esperienze condivise", dedicata alla presentazione di casi di cooperazione con i paesi in diversi ambiti, interverranno alcuni alti funzionari delle amministrazioni dei paesi partner, come José Vinicio Martínez Ardón, Vice Direttore per la Sicurezza Democratica del SICA; Erick Vélchez Asher, Direttore Esecutivo, Centro di Studi di Diritto dell'Integrazione, Corte Centroamericana di Giustizia (CCJ); Oscar Armando Pineda Navas, Presidente, Corte

Suprema di Giustizia, El Salvador; Santiago Ulises Rivas Leclair, Segretario Esecutivo, Foro dei Presidenti dei Parlamenti dell'America Centrale e della Conca dei Caraibi (FOPREL), e Iván Velásquez Gómez, Capo della Commissione Internazionale Contro l'Impunità in Guatemala (CICIG).

Infine la terza sessione, che sarà coordinata dal Vice Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Mario Giro, prevede una riflessione sullo stato della collaborazione e le prospettive future, anche in virtù del ruolo che l'Italia avrà, attraverso l'IILA, nell'attuazione del programma comunitario "EL PAcCTO". Dopo l'intervento del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, e dei vertici della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, è previsto un confronto con esponenti politici dei paesi coinvolti, come Mauricio Devoto, Segretario per la Pianificazione Strategica, Ministero della Giustizia e dei Diritti Umani, Argentina; Felipe Caceres Garcia, Vice Ministro della Difesa Sociale, Bolivia; Thelma Esperanza Aldana Hernández de López, Procuratrice Generale e Capo del Pubblico Ministero, Guatemala; Héctor Leonel Ayala Alvarenga, Ministro di Governo e della Giustizia, Honduras; Cecilia Pérez, Vice Ministro della Giustizia per la Politica Criminale, Paraguay; Jean Alain Rodríguez, Procuratore Generale della Repubblica, Repubblica Dominicana.

Particolare rilievo avrà infine la sessione conclusiva, che vedrà la partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Presidente della Repubblica colombiana, Juan Manuel Santos, premio Nobel per la pace. (Giandrea Rossi) ◆

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma

Responsabile editoriale: Donato Di Santo
Collaboratore di redazione: Gianandrea Rossi
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:
administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:
almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 13 dicembre 2016